

dicembre 2005

numero 16



foto M. Giordano

Nuove frontiere

Editoriale



Il bollettino che state apprestandovi a leggere raccoglie anche questa volta una serie di contributi interessanti, che rispecchia la vitalità che anima l'ornitologia italiana su questo argomento, in un crescendo ritenuto impensabile soltanto alcuni anni fa.

Ai campi di osservazione "storici", alcuni dei quali hanno già presentato ampiamente i loro dati su riviste specializzate e in convegni, si stanno aggiungendo ultimamente gli apporti di altri gruppi locali che si affacciano sulla scena "migratoria". Questi, sebbene non presentino dati con valori assoluti elevati, contribuiscono alla definizione del fenomeno migratorio di alcune specie, confermando o smentendo le ipotesi che erano state elaborate in precedenza ma che, per essere avvalorate, necessitavano appunto di verifiche sul campo puntuali e non sempre "eclatanti".

Il ruolo di questi gruppi va ben oltre, quindi, al mero valore numerico.

D'altro canto è sempre più evidente che per ottenere dei risultati di un certo peso occorre coprire un lasso di tempo adeguato e continuativo, pena il vedersi inficiare la validità dei propri dati da carenze di osservazione. Ed è il caso di alcuni campi di osservazione che aumenteranno nel prossimo futuro la copertura temporale sui vari siti.

In ultimo mantiene grande interesse lo studio della migrazione di quelle specie ritenute, a ragione, marginali per il nostro Paese ma che hanno variato negli ultimi anni la loro fenologia migratoria. Un esempio per tutti l'aquila minore.

C'è di che essere allegri quindi, soprattutto per l'entusiasmo e la curiosità che traspaiono dai testi che leggerete e che, in fondo, sono il vero motore della ricerca, il tutto senza la necessità di dipendere necessariamente da istituzioni o fondi in denaro.

Ringraziando ancora una volta chi ha collaborato e ha voluto condividere i risultati del proprio lavoro con altri, cogliamo l'occasione per augurare a tutti Felice Anno Nuovo.



La migrazione prenuziale a Gilette dipartimento 06 - Francia

a cura di Michel Belaud
belaud.michel@wanadoo.fr

Il villaggio di Gilette é situato nel Dipartimento "Alpes-Maritimes", a nord di Nizza, 22 Km dal mare Mediterraneo, presso la confluenza del Var e dell'Esteron, il villaggio é a 500 m d'altitudine.

La valle dell'Esteron lunga 40 Km é orientata ovest/est nella sua totalità. Misura circa 10 Km in larghezza ed é situata tra due principali catene di montagne, quella del Cheiron (1770 m) a sud e quella del Monte Vial (1550 m) a nord.

Da una ventina d'anni il villaggio é punto d'osservazione per il passaggio prenuziale degli uccelli migratori. Si sono notate in quantità significativa parecchie specie, tra cui specialmente Biancone e Pecchialio.

I passaggi di queste specie si situano abitualmente tra l'8 e il 16 maggio, com'era già avvenuto l'8 maggio 1987 quando sono stati osservati 503 uccelli tra le 8 e le 12.

Quest'anno abbiamo avuto l'occasione di contare i passaggi, avendo come punto di osservazione il villaggio e su un tratto che va dal villaggio "Le Broc" (a sud) al monte Vial (a nord).

Il totale di 3072 pecchialioi contati in questo solo settore tra il 2 e il 20 maggio 2005 costituisce un record stagionale per il dipartimento.

I flussi migratori qui osservati si sommano a quelli delle vie litorali e sembrano convergere verso Arenzano.

Nel grafico sono presentati in dettaglio i passaggi giornalieri.

Merci à Rosella pour la traduction.



date	Pernis apivorus	Milvus migrans	Milvus milvus	Circus aeruginosus	Falco vespertinus	Falco subbuteo	Falco sp	Hieraaetus pennatus	direction	Apus apus	Merops apiaster
02-05-05	5		1								
03-05-05	2			2							
04-05-05	11										1
05-05-05		1									
06-05-05	2										
07-05-05	882	3									
08-05-05	555	3		1	1		1			658	3
12-05-05	637										
13-05-05	345	1				1				146	
14-05-05	99										
15-05-05	128								1 ouest		
16-05-05		1									
17-05-05	8										
18-05-05	390			2		1		2	ouest		
20-05-05	8							1	ouest		
	3072	9	1	3	1	2	1	4		804	4

La migrazione prenuziale dei rapaci diurni nel Parco Alto Garda Bresciano (BS)



Angelo Pasqua angelodelparco@libero.it
Rocco Leo gufo.reale@tin.it
Coordinamento Faunistico Benacense

Anche quest'anno la campagna di monitoraggio si è conclusa e con il 2005 è anche terminato il ciclo quinquennale che il C.F.B. si era proposto per controllare la migrazione sulla rotta che segue la sponda occidentale del lago di Garda. La ricerca ha prodotto ottimi risultati, al di sopra delle aspettative iniziali.

Nel 2005 si è iniziato il monitoraggio con osservazioni campionarie dal 26 febbraio al 28 maggio. Quelle continue, interne al periodo summenzionato, hanno avuto inizio il 4 maggio e sono finite il 22 maggio. L'orario osservato nei mesi di febbraio e marzo andava dalle 9 alle 14, mentre dalle 9 alle 16 nei mesi di aprile e maggio.

Per quanto riguarda la rotta di avvicinamento ai monti S. Bartolomeo e Comer, capisaldi della nostra rotta, si sono raccolti alcuni indizi circa le varie direzioni di provenienza dei rapaci. Il chiarimento di questo aspetto, risorse umane permettendo, sarà oggetto di un'indagine che il C.F.B. è intenzionato a intraprendere nei prossimi due-tre anni.

Il periodo interessato dalla migrazione ha avuto un clima suddivisibile in due fasi ben distinte:

* la prima, da fine febbraio a fine di aprile, con condizioni di tempo freddo e ventoso

* la seconda, caratterizzata da fasi di 4-5 giorni afosi e altrettanti giorni tiepidi e ventosi, ha avuto invece pochi giorni con condizioni meteorologiche avverse.

La tabella sottostante riporta gli effettivi numerici delle specie osservate durante tutto il periodo di rilevamento.

Pecchiaiolo	2870
Poiana	742
Sparviero	276
Falco di palude	256
Nibbio bruno	178
Albanella reale	37
Falco cuculo	28
Lodolaio	27
Albanella minore	19
Biancone	9
Nibbio reale	6
Gheppio	48
Falco pellegrino	6
Falco sp.	5
Falco pescatore	4
Astore	4
Aquila minore	3
Albanella pallida	2
Poiana calzata	1
Rapaci indeter.	29
TOTALE RAPACI	4.550
Colombaccio	6529
Cormorano	153
Gruccione	49
Cicogna bianca	9
Corvo imperiale	6
Cicogna nera	1
Piro piro culbianco	1
Nocciolaia	1
TOTALE NON-RAPACI	6.749
TOTALE MIGRATORI	11.292

A complemento dell'elenco suesposto, ci sono da segnalare numerose giornate caratterizzate da un forte passaggio di Fringillidi, in marzo, e di Apodidi in aprile.

Le giornate complessive di rilevamento, distribuite tra il 26 febbraio e il 28 maggio sono state 57, delle quali 38 ripartite nelle singole decadi, e le restanti 19 in serie continua dal 4 al 22 maggio.

Il totale delle ore di osservazione è stato di 333, delle quali 132 effettuate nei giorni consecutivi di maggio.

La media giornaliera dei rapaci contati è di 79,8 individui, con il notevole picco di 1039 soggetti in 3 ore (346,3/h), verificatosi il 14 maggio!

Differenziando la media per i due periodi operativi nei quali abbiamo diviso la stagione, risulta un valore di 43,4 migratori pro die nei giorni decadici e di 152,7 pro die nella serie continua. Inoltre, rispetto alle ore effettive di rilevamento, risulta una media di 8,2 uccelli/ora per il periodo del campionamento a decadi, e di 22 uccelli/ora per il periodo continuo; la media oraria complessiva, calcolata su tutta la stagione, è di 13,7 ind./h.

La tabella seguente riporta le specie di Falconiformi osservate dalla Cima Comer nella stagione 2005, delle quali solamente una non è migratrice ma sedentaria locale (Aquila reale):

Le stime esposte nel resoconto del

2004 (un passaggio di 3.500-4.000 rapaci da inizio febbraio a fine maggio) devono essere riviste all'insù in quanto, anche non coprendo tutte le giornate, quest'anno abbiamo contato circa 4.550 rapaci. Pertanto si può presupporre che sulla "rotta benacense occidentale" transitino almeno 6.000-7.000 rapaci. Dopo i risultati ottenuti nella campagna di monitoraggio di quest'anno, possiamo sicuramente affermare che la rotta benacense è, in primavera, una tra le più importanti dell'Italia continentale per il ritorno dei rapaci alle zone di nidificazione d'oltralpe.

1. Albanella minore
2. Albanella pallida
3. Albanella reale
4. Aquila minore
5. Aquila reale
6. Astore
7. Biancone
8. Falco cuculo
9. Falco di palude
10. Falco pellegrino
11. Falco pescatore
12. Gheppio
13. Lodolaio
14. Nibbio bruno
15. Nibbio reale
16. Pecchiaiolo
17. Poiana comune
18. Poiana calzata
19. Sparviero

Un caloroso ringraziamento va a: Domenica Aiardi, Nicola Anni, Davide Ardigò, Roberto Bertoli, Mario Caffi, Stefania Capelli, Davide Comini, PIERALBERTO CUCCHI, Arturo Gargioni, Donatella Lampugnani, Marco Marconi, Alessandro Micheli, Aldo Micheli, Silvia Mora, Lidia Panada, Paolo Pedrini, Gabriele Piotti, Stefano Pirola, Mario Rizzardini, Dario Quaranta, Cristiano Sbravatti e consorte, Michele Segata, Alberto Vezzoli, Fulvio Zanardini.



La Migrazione post-riproduttiva nel Parco del Beigua, Sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino LIPU - Dipartimento Conservazione / Ente Parco del Beigua
lbaghino@libero.it

Nell'autunno del 2005 la LIPU ha realizzato il censimento della migrazione post-nuziale del Biancone e delle altre specie di falconiformi sui monti di Arenzano, in un'area del Parco del Beigua sovrapposta alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino", allo scopo di conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, con particolare riferimento alla specie target Biancone *Circaetus gallicus*.

Per il sesto anno consecutivo è stato individuato lo stesso periodo campione (15-26 settembre), centrato attorno alle date medie di massimo passaggio di questa specie: nel corso del censimento sono stati osservati in totale 871 rapaci diurni di cui 683 bianconi (78,4% dei soggetti censiti). Complessivamente sono state segnalate 11 specie di rapaci diurni, di cui nove elencate nell'All. I della Direttiva Uccelli, oltre alla Cicogna nera *Ciconia nigra*, anch'essa inclusa. Il numero di individui censiti nel corso dell'autunno 2005, pur considerando le consuete fluttuazioni annuali, anche considerevoli, degli effettivi di passo, è il più elevato di tutti quelli ottenuti dal 2000 (Baghino, 2003), benché molto simile a quello del 2004 (651 indd.). Come ordine di grandezza, il numero dei soggetti osservati in autunno è confrontabile con quello della migrazione primaverile (già nota per la sua consistenza sia in sede bibliografica, sia in sede locale, anche grazie ai recenti censimenti ripetuti con identiche modalità negli ultimi anni)

Da sottolineare l'eccezionale numero di aquile minori *Hieraaetus pennatus* (specie anch'essa elencata nell'Allegato I della Dir. Uccelli) osservate durante il conteggio dal 15 al 26 settembre 2005. Tale risultato è in probabile relazione con i postumi della migrazione di massa, avvenuta nell'Ottobre 2004, di individui provenienti dall'areale occidentale di distribuzione europea della specie.

Notevole infine anche l'avvistamento di un individuo di Aquila anatraia minore Aquila pomarina, specie per la quale mancavano segnalazioni per la Liguria dalla seconda metà del diciannovesimo secolo.

L'azione rientra nel Progetto, promosso dall'Ente Parco, "Beigua: un Parco per la biodiversità: "Conoscenza, tutela e valorizzazione della ZPS Beigua - Turchino" finanziato dall'Unione Europea e Regione Liguria - Docup Ob.2 2000-2006 - Misura 2.6 componente b).

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo ed in particolare Graziano Lovato, Rosangela Pedemonte e Carla Rapetti.

<i>Pandion haliaetus</i>	4
<i>Pernis apivorus</i>	41
<i>Milvus milvus</i>	3
<i>Circaetus gallicus</i>	683
<i>Circus aeruginosus</i>	40
<i>Accipiter nisus</i>	5
<i>Buteo buteo</i>	10
<i>Aquila pomarina</i>	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	70
Accipitridae ind.	4
<i>Falco tinnunculus-naumanni</i>	3
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	6
	871



foto M. Giordano

La migrazione post-riproduttiva del Biancone sulle Alpi Apuane (LU)

Guido Premuda - mof4579@iperbole.bologna.it

Dal 15 al 26 Settembre 2005, presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU), si è svolto l'ottavo campo d'osservazione della migrazione autunnale del Biancone sulle Alpi Apuane; come avviene già da molti anni, le osservazioni si sono svolte in contemporanea con il sito di Arenzano (GE).

Si è cambiato l'usuale punto di osservazione (Monte Colegno) con quello di Capriglia perché, come rilevato durante le osservazioni primaverili, quest'ultimo offre maggiore visibilità quando i rapaci passano più vicini alla linea di costa.

Sono stati osservati più di 800 bianconi; il numero massimo è stato rilevato il giorno 21 Settembre, confermando il picco della specie attorno al 20 Settembre sulle Apuane. Come sempre, tutti gli animali in migrazione attiva avevano direzione di migrazione inversa Sud Est - Nord Ovest.

Altri rapaci migratori osservati sono stati: Aquila minore, Lodolaio, Falco pecchiaiolo, Poiana, Falco di palude, Gheppio, Grillaio, Astore, Sparviere, Nibbio Bruno, Smeriglio.

Essendo terminato il progetto quinquennale di EBN Italia: "la 3 giorni del Biancone", è stato esteso il periodo a 12 giorni continuativi. Il 2005 è il primo di tre anni di monitoraggio previsti nello stesso periodo ed in contemporanea con altri siti, per uno studio che ha lo scopo di approfondire le conoscenze delle rotte di migrazione del Biancone nell'Italia settentrionale.

Si ringraziano vivamente tutti i partecipanti ed in particolare:

Andrea Benvenuti (Azienda Agricola "la Selvatonda"), Simonetta Cutini, Marco Franchini, Giorgio Paesani, Brian Perroud, Bassano Riboni, Alessandro Sacchetti, Fernando Sava, Andrea Vezzani, Fabio Viviani.



La migrazione dei rapaci sulle colline moreniche del Garda (VR - MN - BS)

Arturo gargioni agogioni@libero.it
Gruppo Ricerche Avifauna

Dal 14 agosto al 4 settembre, per un totale di 263 ore di osservazione (185,5 per Ponti s/Mincio e 77,5 per S. Lucia), si è svolto il quarto campo di osservazione della migrazione dei rapaci diurni sui colli morenici del Garda. Grande sorpresa nell'aver riconfermato e superato i numeri dello scorso anno, riaffermando per l'ennesima volta l'importanza di questa linea migratoria e non solo a livello nazionale. Questo grazie soprattutto allo sforzo di alcuni di noi che hanno garantito una copertura completa per tutto l'arco di tempo considerato. Inoltre, come auspicato lo scorso anno (Infomigrans n° 14, 2004), per raggiungere una migliore conoscenza della migrazione, grazie agli amici veronesi e mantovani, è stata possibile l'effettuazione di osservazioni in contemporanea (per un periodo di otto giorni di cui sette consecutivi) con il secondo sito di S. Lucia.

Nuovo record di rapaci censiti che ha ampiamente superato quello dello scorso anno ma che, purtroppo, non ha avuto riscontro sui Colli Asolani a causa presumibilmente di fattori meteorologici.

Dei 13860 rapaci censiti, totale ottenuto dopo la scrematura tra i probabili e certi doppi conteggi tra le due stazioni (300 ind.), 13575 pari al 97,94% sono attribuibili al Falco pecchialo *Pernis apivorus* che come sempre ha rappresentato la specie target. Continua inoltre il trend positivo dello Sparviere *Accipiter nisus*, come già riscontrato lo scorso anno.

Anche se il culmine della migrazione è ricaduto nell'ultima settimana di agosto, si è verificato un primo picco con più di mille individui il 19 agosto, decisamente in anticipo rispetto agli altri anni, seguito da un brusco calo nei giorni successivi, dovuto alle pessime condizioni meteorologiche che hanno interessato gran parte dell'Europa. La migrazione ha poi ripreso con vigore nei giorni seguenti dove, in soli 4 giorni è transitato il 61% di tutti i rapaci censiti, terminando, dopo un terzo picco il 30 agosto, nella prima pentade di settembre, con alcuni giorni di anticipo rispetto alla media vedi grafico.

Il conteggio in simultanea fra i due punti di osservazione nei giorni 25-31 agosto e 1-2 settembre ha confermato i dati dello scorso anno con il 44% di individui transitati a S. Lucia rispetto a Ponti s/Mincio, anche se, in tre giorni su otto il flusso maggiore si è riscontrato proprio a S. Lucia. Pertanto è ipotizzabile in almeno 17-18.000 il numero di rapaci transitati quest'anno lungo la rotta settentrionale NE-SO. Ulteriori sessioni di osservazione l'11 e il 25 settembre hanno confermato la totale assenza del falco pecchialo, un aumento della Poiana *Buteo buteo* e del Biancone *Circaetus gallicus* con 8 individui il 25, e di un Nibbio reale *Milvus milvus*. I pochi dati relativi alla pianura anche quest'anno non hanno ancora chiarito sufficientemente le direttrici della migrazione. Fa eccezione la località di S. Colombano al Lambro in provincia di Milano, dove alcuni tentativi di monitoraggio hanno dato risultati modesti anche se, in alcuni

giorni il passaggio ha superato le 100 unità (cfr pag. 6). Dopo i risultati raggiunti quest'anno, per il futuro è doveroso un maggior impegno sia sui due siti che nella ricerca delle rotte seguite in pianura.

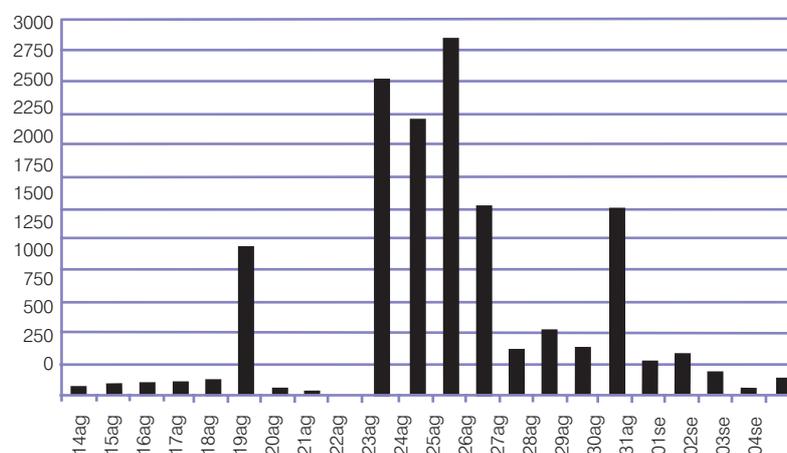
RINGRAZIAMENTI

Hanno collaborato a questa sessione di osservazioni organizzata dal G.R.A. (Gruppo Ricerche Avifauna): il G.M.O. (Gruppo Mantovano di Ornitologia), il G.R.A.M. (Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano), il G.R.O.L. (Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano) e il gruppo VERONA BIRDWATCHER.

Come sempre desidero ringraziare tutti coloro che anche quest'anno hanno reso possibile il buon esito del censimento: Stefano Bellintani (MN), Roberto Bertoli (BS), Roberto Bonetti (BS), Piero Bonvicini (LC), Stefania Capelli (BS), Stefano Donello (MO), Katia Fabbri (MO), Alba Filippini (BS), Nunzio Grattini (MN), Donatella Lampugnani (BS), Roberto Lerco (VR), Daniele Longo (MN), Alessandro Micheli (BS), Angelo Pasqua (BS), Gabriele Piotti (BS), Stefano Pirola (BS), Luca Ravizza (LO), Levert Regis (LO), Sguazzi Gianluigi (BS), Maurizio Sighele (VR), Nicola Solari (LO), Giuseppe Tenedini (MN), Fulvio Zanardini (BS), Alessandro Zevio (VR).

Tab. 1: elenco delle specie osservate dal 14 agosto al 4 settembre 2005

Falco pecchialo	13575	Sparviere	120
Poiana	67	rapaci indeterminati	23
Gheppio	21	Nibbio bruno	13
Falco di palude	11	Biancone	6
Albanella minore	5	Lodolaio	5
Falco pescatore	1	Aquila minore	1
Buteo sp.	1	Milvus sp.	1
Circus sp.	1	TOTALE	13851
Cicogna nera	5		
Cicogna bianca	1		
Ciconia sp.	3		





La migrazione post-riproduttiva sull'Appennino Parmense (PR)

Franco Roscelli LIPU Parma subbuteo@interfree.it

Il censimento al Passo del Cirone (Alta Val Parma, al confine con la Lunigiana, province di PR e MS) è stato effettuato dal gruppo Parma birdwatching-LIPU dal 24 al 28 agosto 2005, per un totale di 26 ore di osservazione.

Sono stati osservati in tutto 11 rapaci migratori (0,4 ind./h) appartenenti a 4 specie: Falco pecchiaiolo, Biancone, Sparviere e Lodolaio. La frequenza del passaggio di migratori è in linea con quanto da noi rilevato nel 2004 al Passo della Cappelletta in Alta Val Taro (0,5 ind./h); risulta però inferiore rispetto alle contemporanee osservazioni effettuate nel 2005 da Bonora e coll. nell'Appennino Romagnolo (1,7 ind./h) (cfr. oltre).

Le condizioni meteorologiche non sono state molto favorevoli, perturbazioni intense hanno interessato l'arco alpino durante l'ultima decade di agosto e probabilmente hanno influito sul transito dei migratori, come è stato osservato nei siti di osservazione delle Prealpi Venete.

Al Cirone in 3 delle 5 giornate di rilevazione erano presenti nuvole basse, che coprivano in parte o interamente il crinale, una giornata è stata piovosa e una sola interamente soleggiata.

L'Appennino Settentrionale si rivela quindi un punto di passaggio di rapaci migratori, anche se non concentrati in pochi punti, ma distribuiti lungo la dorsale in modo disperso. Probabilmente la morfologia del territorio, che si presenta con molte valli con estensione Sud Ovest-Nord Est, consente una migrazione su fronte ampio che interessa verosimilmente la maggior parte delle aree di crinale della dorsale appenninica settentrionale.

Si ipotizza che il grosso dei migratori che passa le Alpi, appena arrivato alla Pianura Padana, tenda a deviare verso Ovest per attraversare il Mediterraneo probabilmente a Gibilterra; soltanto parte dei giovani del primo anno scenderebbero a Sud seguendo la penisola.

Hanno partecipato al campo Mario Pedrelli, Franco Roscelli, Germano Balestrieri, Carlo Fracasso, Renato Carini, Stefano e Filippo Panizzi, Dante Bonazzi, Luca Stefani e Marion Invidia.

La migrazione post-riproduttiva sulle colline di San Colombano al Lambro (MI)

A cura di Marco Siliprandi G.R.O.L. - grol.lodi@virgilio.i

La collina di S.Colombano al Lambro, rilievo di circa 180 m, si eleva tra la pianura lodigiana e la bassa pavese, a ridosso dei primi contrafforti di Appennino dell'oltrepò lombardo.

Durante un sopralluogo avvenuto il 29 Agosto 2004 passarono sulle nostre teste circa 215 falchi pecchiaioli nel giro di poche ore. Decidemmo allora, come Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, di effettuare un campo di osservazione nell'estate successiva.

I dati raccolti tra il 17 Agosto e il 3 Settembre 2005 hanno confermato il luogo come balcone ideale per l'osservazione di rapaci in transito sulla bassa pianura lombarda occidentale, anche se i numeri sono stati inferiori alle attese.

In totale sono stati conteggiati 280 rapaci migratori, nella quasi totalità Falchi Pecchiaioli, provenienti da nord e nord-est e diretti a sud-ovest.

Interessante il passaggio e la sosta di centinaia di gruccioni, presenti sulla collina per tutto il periodo di osservazione. Purtroppo non siamo riusciti a determinare il numero degli individui in migrazione per l'impossibilità di coprire più punti di osservazione.

Ringraziamenti: tutti i soci del GROL che hanno partecipato, Maurizio Papetti e Giovanni Leporelli dell'Associazione "Il Picchio Verde" di San Colombano.

Giorno	Rapaci	Altro	Totale
17 Agosto	43	0	43
20 Agosto	15	0	15
23 Agosto	2	2 Rondoni	37
		33 Gruccioni	
24 Agosto	12	1 Rondone	13
26 Agosto	124	1 Rondone	
		1 Rondone mag.	126
27 Agosto	12	0	12
29 Agosto	5	60 Gruccioni	65
30 Agosto	45	0	45
31 Agosto	10	0	10
01 Settembre	2	0	2
02 Settembre	0	0	0
03 Settembre	10	0	10

Totale giornate di osservazione: 12	Totale rapaci 280	Totale altro 98	Totale 378
-------------------------------------	-------------------	-----------------	------------

Totale ore di osservazione: 51



La migrazione post-riproduttiva del Falco pecchiaiolo nell'Appennino Tosco-Romagnolo (BO)

Mario Bonora* mariobonora@hotmail.com , Pier Paolo Ceccarelli*, Ciro Zini*, Maurizio Casadei*, Carlo Ciani*, Patrizia Onofri, Giovanni Arveda*, Massimo Colombari*, Leo Golinucci*, Claudia Greco, Emanuela Mezzolani

* ASOER- Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna, via Massa Rapi 3 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO

L'idea di un periodo continuativo di osservazione al Monte Carpano tra il 25 agosto e il 3 settembre 2005 è venuta in seguito a giornate discontinue negli anni 2002-2004 in cui si era evidenziato un transito di migratori, fino ad alcune decine di individui di *Pernis apivorus*, che seguono una rotta parallela alla costa adriatica distante circa 40 Km dal punto di osservazione.

Il punto di osservazione scelto è sulla sella a 1024 m s.l.m. tra Monte Carpano (m.1130 s.l.m) a N e Poggiaccio (m.1069 s.l.m) a S, sulla testata del Fosso Volanello affluente di sinistra del Savio in prossimità di Bagno di Romagna (FC), nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Le coordinate del punto sono: 43° 49' 27" N ; 11° 54' 50" E.

Il punto permette un'ampia visuale sulla valle del Bidente di Pietrapazza fino al Passo della Crocina verso Ovest e sulla valle del Savio a Est in direzione di Monte Comero e Monte Fumaiolo. La zona è caratterizzata da ampie garighe che presumibilmente favoriscono la formazione di termiche.

Le condizioni meteorologiche non sono state favorevoli, perturbazioni intense hanno interessato l'arco alpino durante l'ultima decade di agosto e probabilmente influito sul transito dei migratori. Nell'Appennino Tosco-Romagnolo abbiamo avuto nuvolosità variabile e una giornata di pioggia intensa (domenica 28 agosto) che ha ostacolato le osservazioni.

La visibilità è stata buona, costantemente superiore a 5 Km salvo qualche banco di nuvole basse in un paio di occasioni, che si è dissolto comunque nella prima parte della mattinata.

Hanno partecipato al monitoraggio 11 osservatori che hanno assicurato da 4 ad 1 giornata/presenza per complessive 64 ore e 45 min in 9 giorni. Lunedì 29 agosto nessuno di noi era disponibile. Sono stati sempre presenti almeno due osservatori.

Le specie osservate in migrazione sono state Pecchiaiolo, Biancone e Falco di palude per 110 migratori in totale.

La giornata di passaggio più intenso è stata sabato 27 agosto con 27 migratori; quella di passaggio più scarso giovedì 1 settembre con 2 migratori.

Il passaggio di Pecchiaiolo è avvenuto

per il 75% degli individui nelle prime 4 ore di osservazione e 25% nelle successive con un calo tra le 13 e le 15 e una relativa ripresa nell'ora seguente.

Complessivamente si è trattato di numeri bassi, lontani dai massimi di oltre 40 o 60 individui in migrazione osservati nelle giornate migliori degli anni precedenti. Il Falco di palude è scarsamente rappresentato ma in Appennino migra più tardivamente, nel mese di settembre. Interessante il passaggio di due Bianconi con comportamento migratorio, diretti da N verso S al contrario di quanto si osserva (con ben altri numeri) lungo la costa tirrenica. Abbiamo osservato anche altre specie residenti in zona (Aquila reale, astore, Sparviere, Poiana, Pellegrino, Gheppio, Lodolaio) con comportamento territoriale e non migratorio.

Data	Ore	Pecchiaiolo	Biancone	F.palude	TOT	Rapaci/h
25/08	7,30	20	1	0	21	2,8
26/08	8,30	8	0	0	8	0,94
27/08	7,00	27	0	0	27	3,86
28/08	3,50	5	0	0	5	1,31
30/08	8,20	8	0	0	8	0,96
31/08	7,00	12	0	1	13	1,86
1 /09	8,00	1	0	1	2	0,25
2 /09	7,00	7	0	0	7	1
3 /09	8,00	17	1	1	19	2,38
TOT	65,10	105	2	3	110	1,69

In conclusione, si è evidenziato un passaggio di migratori lungo la valle del Savio-Bidente di Pietrapazza, di consistenza non elevata (mediamente 1,7 individui/ora). Di alcuni Pecchiaioli è stata determinata l'età ma non è sembrato esserci una prevalenza di giovani 1 cy rispetto agli adulti.

L'anno è stato certamente sfortunato a causa delle condizioni meteorologiche, e il passaggio di migratori è stato molto inferiore a quanto ci si aspettava sulla base di dati precedenti. Sicuramente più a Ovest (valli a Sud di Bologna o di Parma) la migrazione post-riproduttiva del Pecchiaiolo è meno evidente; potrebbe essere interessante cercare qualche altro punto più spostato verso la costa nell'ipotesi che i migratori seguano una rotta lungo l'Adriatico.





La migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (LI)

Lorenzo Vanni lore.vanni@tiscalinet.it, Giorgio Paesani giopae@tin.it,
Alessandro Canci, Paolo Maria Politi

Anche quest'anno è stato effettuato il monitoraggio della migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni nell'Arcipelago Toscano, che si sta confermando come una delle aree di transito più importanti del Tirreno settentrionale. Il rilevamento, dopo il periodo di "prova" effettuato nel 2004, si è svolto sull'Isola d'Elba, nel territorio del comune di Rio nell'Elba all'interno del Parco Nazionale, nel periodo 30/08 - 18/09/2005. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con EBN Italia, WWF Toscana, LIPU Livorno, comune di Rio nell'Elba e Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

Le stazioni di rilevamento sono state tre, individuate nel corso dello studio preliminare del 2004 e utilizzate in base alle condizioni meteo.

Nel corso del rilevamento sono stati osservati più di 1200 rapaci. Le specie più rappresentate sono state: Falco di Palude (più di 450 individui), Falco pecchiaiolo (più di 450 individui) e Sparviere (più di 100 individui), analogamente a quanto osservato a Pianosa, ma con consistenze numeriche decisamente maggiori.

Di particolare interesse è risultata l'osservazione, quasi giornaliera, di individui di Falco pescatore in migrazione, di alcune Poiane delle steppe e di due Albanelle pallide. La presenza di queste due ultime specie, in particolare, suggerisce l'ipotesi della provenienza orientale delle popolazioni in transito sull'Arcipelago Toscano.

Per quanto riguarda il futuro, si prevede di ripetere annualmente il monitoraggio con le stesse modalità.

Si ringraziano tutti i volontari che hanno partecipato al campo di monitoraggio:

Valter Ventura, Andrea Santangeli, Alberto Baldoni, Luciano Romani, Guido Premuda, Massimo Fedi, Federico Parri, Patricia Molina e Guido Piazzai.

Ringraziamo in particolar modo il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e il Comune di Rio nell'Elba per il fondamentale contributo alla realizzazione del campo.

Primo campo autunnale sulle Alpi Apuane (LU) sull'Aquila minore

Guido Premuda
mof4579@iperbole.bologna.it

Per un periodo di 12 giorni continuativi, dal 8 al 19 Ottobre 2005, presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU), si è svolto il primo campo d'osservazione dedicato interamente alla migrazione autunnale dell'Aquila minore sulle Alpi Apuane.

Sono state osservate alcune decine di aquile minori in migrazione verso Sud, con un picco rilevato il giorno 10 Ottobre (20 individui). Altri rapaci migratori osservati sono stati: Gheppio (22), Poiana (9), Biancone (7), Nibbio reale (5), Sparviere (4), Falco di palude (3), Lodolaio (1), Grillaio (1).

Interessante l'osservazione tardiva (14 Ottobre) di due bianconi giovani in migrazione inversa, che apparentemente non seguivano nessun adulto.

Le osservazioni confermano la rotta autunnale dell'aquila minore attraverso la penisola italiana,

già ipotizzata da Premuda & Baghino (2004) e poi successivamente evidenziata dalla "invasione" di diverse centinaia di individui avvenuta nell'autunno del 2004.

I dati raccolti sono stati inseriti a completamento di un lavoro transnazionale sulla migrazione autunnale dell'Aquila minore, che coinvolge ornitologi italiani, francesi e spagnoli.

Si ringraziano vivamente tutti i partecipanti ed in particolare: Andrea Benvenuti (Azienda Agricola "la Selvatonda"), Erio Bosi, Alessandro Canci, Paolo Canepa, Alberto Chiti Batelli, Simonetta Cutini, Stefano Donello, Marco Franchini, Roberto Giagnoni, Giorgio Paesani, Alessandro Sacchetti, Fernando Sava, Lorenzo Vanni, Andrea Vezzani.



La migrazione post-riproduttiva dei rapaci sopra i Colli Asolani

Francesco Mezzavilla fmezza@libero.it
Gianfranco Martignago, Giancarlo Silveri, Fabio Piccolo

Le osservazioni sono state svolte tra il 10 agosto ed il 5 settembre. Come gli altri anni i primi passaggi consistenti sono iniziati attorno la metà di agosto e si sono protratti in maniera meno rilevante fino alla prima cinquina di settembre.

Quest'anno non si sono osservati i passaggi abbondanti rilevati lo scorso anno, ma si è confermata la media degli ultimi sette anni che si aggira tra 5 - 6000 individui. La specie più abbondante con più del 99 % delle osservazioni rimane sempre il falco pecchiaiolo. Complessivamente sono stati censiti 5589 rapaci tra cui poiane, falchi di palude, nibbi bruni, sparvieri, falchi di palude ed un certo numero di individui non determinabili a causa delle avverse condizioni di osservazione.

Quest'anno il passaggio di cicogne nere è stato discreto ed ha superato i valori degli altri anni. Ciò conferma l'importanza del sito per la migrazione di questa specie nell'area pedemontana trevigiana. Tale dato, assieme alle osservazioni sempre più frequenti in periodo riproduttivo, in futuro potrebbe riservare "sorprese importanti".

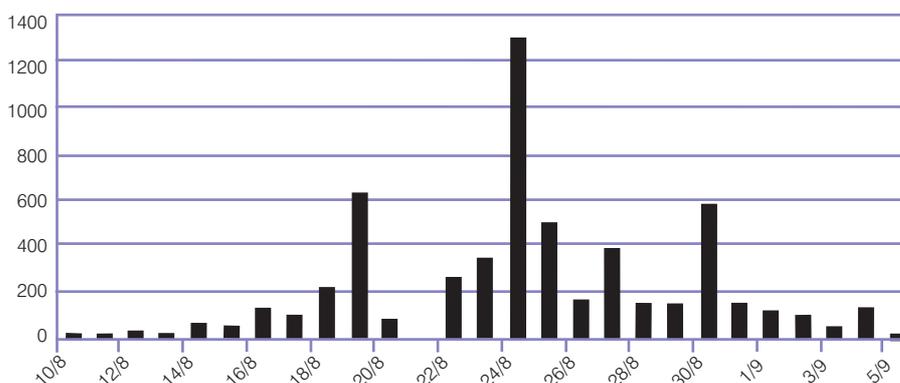
In generale si ritiene opportuno evidenziare ancora una volta l'influenza delle condizioni meteorologiche sulla migrazione. Quest'anno il tempo è stato poco clemente; si sono avute diverse giornate con pioggia e molte altre con cielo coperto o con foschia che non hanno permesso di rilevare bene i rapaci in migrazione. Si è potuto però verificare il passaggio dei falchi pecchiaioli anche in condizioni meteo avverse. L'ipotesi, da verificare meglio, è che non temano molto le avverse condizioni meteo e volino sopra gli strati nuvolosi meno densi e meno perturbati. In più occasioni inoltre è stata verificata la migrazione contro vento (head wind migration) di decine di pecchiaioli e questo dato smentisce molte affermazioni fatte finora da diversi ornitologi.

I dati raccolti assumono maggior rilevanza dal confronto con quelli ricavati dal sito bresciano (Gargioni et al., com. pers.) dove invece i passaggi sono stati molto consistenti anche quest'anno. In tal senso l'analisi più dettagliata ed il confronto dei dati raccolti, in futuro potranno evi-

denziare nuove scoperte.

Tutto ciò smentisce molti luoghi comuni riportati in Italia anche in recenti pubblicazioni dove si scrive che il passaggio autunnale è meno rilevante rispetto quello primaverile. Nel terminare si riconferma l'estrema importanza a livello nazionale ed europeo della rotta migratoria post-riproduttiva che attraversa le Prealpi Orientali a contatto con la pianura.

Si ritiene opportuno ringraziare l'elevato numero di ornitologi e birdwatchers che hanno contribuito ad aumentare il livello di contattabilità degli individui in migrazione. Pur senza riportare tutti i nomi, ancora una volta si citano gli amici più appassionati che hanno condiviso con noi molte ore delle giornate trascorse sopra il Colle di S. Giorgio, si tratta di: A. Tonelli, E. Zamprogno, B. Zamprogno, U. Battistella, M. Girardello, L. Panizzolo, S. e R. Davison, R. Storer, F. Trave, N. Silveri e L. Signorotto.



La migrazione post-riproduttiva in Valle Stura (CN)

Roberto Toffoli
Luca Giraud
Parco Naturale Alpi Marittime

Come ci si poteva aspettare il 2005 non è stato un anno eccezionale, ma s'inserisce nella media dei conteggi della Valle Stura con 4.605 rapaci osservati in 182 ore nei due periodi ormai classici compresi tra il 24 agosto e 7 settembre, per il pecchiaiolo, e tra il 15 e 28 settembre, per il biancone. Il numero d'individui in transito è ripartito grosso modo equamente tra i due siti, Grange Pinet e Madonna del Pino, con qualche punto percentuale in più per il secondo dove è stato censito il 54% dei migratori.

Le specie osservate sono state 16 (14 rapaci e le due cicogne). Il falco pecchiaiolo è come sempre quella più abbondante rappresentando, con 3.993 individui, l'87% dei rapaci in migrazione. La fenologia osservata quest'anno s'inserisce in quanto già noto per la specie con un picco, non particolarmente abbondante, osservato il 29 agosto, seguito da un secondo probabilmente più importante il 7 settembre, quando nelle due ore successive al passaggio di una perturbazione sono transitati 674 individui della specie solo a Madonna del Pino. Andando a confrontare quanto rilevato quest'anno con la fenologia osservata in altri siti come Bric Loumbatera in Valle Po e più ad est sul Garda, notiamo come probabilmente vi è stato un passaggio relativamente importante antecedente al 24 agosto, quando sono incominciate le osservazioni in Valle Stura. Questo ci fa capire come a volte la scelta di periodi limitati, finalizzati ad indagare la migrazione di una o più specie, non sono sufficienti a fornire un quadro reale della situazione, a causa delle ampie variazioni annuali del passaggio.

Per quanto riguarda le altre specie solo il biancone ha fatto registrare un incremento degli individui osservati con un record di 430 individui, mentre le altre sono rimaste nella media degli anni precedenti.

Di particolare interesse sono le osservazioni di un individuo immaturo di lanario, avvistato ripetutamente il 27 e 30 agosto a madonna del Pino e di un giovane di aquila anatraia minore a Grange

Pinet il 24 settembre, che rappresenta la seconda segnalazione certa della specie in provincia di Cuneo.

Per quanto riguarda infine le cicogne, la cicogna bianca ha fatto registrare quest'anno un record per la Valle Stura con 82 individui, valore questo particolarmente interessante dopo un calo dei passaggi registrato negli ultimi anni, mentre la cicogna nera si è mantenuta nella media con 15 individui.

Vogliamo ringraziare: Adami Ivano, Assandri Giacomo, Battaglia Angelo, Battaglia Claudia, Belzuino Ennio, Beraudo Pierluigi, Blangetti Fabrizio, Calvini Mara, Caula Bruno, De Marco Ivano, Delmastro Fabrizio, Ferrari Anna, Giordanengo Ermanno, Giordano Michelangelo, Giraud Silvio, Gosmar Albino, Grillo Marco, Nicolazzi Gabriella, Peirone David, Perosino Mara, Riba Cristina, Riboni Bassano, Rubbini Roberto, Salvatico Gianni, Scalzotto Fabio, Toffoli Roberto, Toselli Nicoletta



foto M. Giordano

	Madonna del Pino	Grange Pinet	Totali
Cicogna nera	6	9	15
Cicogna bianca	82		82
Falco pecchiaiolo	2126	1867	3993
Nibbio bruno	11	11	22
Biancone	274	157	431
Falco di palude	5	32	37
Albanella minore	3	1	4
Sparviere	7	19	26
Poiana	21	13	34
Poiana delle Steppe	1		1
Aquila anatraia minore		1	1
Aquila minore	1	1	2
Falco pescatore	4	3	7
Gheppio	1	3	4
Lodolaio	18	3	21
Lanario	1		1
Rapaci indeterminati	8	13	21
totale rapaci	2481	2124	4605



La migrazione post-riproduttiva sul sito della Valle Po

Bric Loumbatera (Paesana CN)

Parco Fluviale del Po cuneese
a cura del Settore Vigilanza del Parco del Po Cuneese

In otto anni di attività nell'ambito del progetto Migrans, il massimo valore del numero di osservazioni in Valle Po è stato raggiunto quest'anno, con ben 3827 passaggi.

Benché questo dato indichi sicuramente una stagione particolarmente ricca di osservazioni, ciò va letto considerando che il Personale del Settore Vigilanza del Parco (Paolo Novero, Fabrizio Garis, Gianpaolo Palladino e Marco Rastelli) è stato affiancato oltre che dai volontari Franco Galetto e Giuseppe Ghione anche da due studentesse del Corso di Laurea in Scienze Naturali impegnate in uno stage (Stefania Iorio e Isabella Bollini).

La maggiore disponibilità di personale e di collaboratori ha quindi consentito di effettuare un numero superiore di ore di presidio del sito: 157 contro le circa 100 degli anni passati.

Negli anni precedenti venivano conteggiati in media 2226 passaggi all'anno; il netto incremento delle osservazioni di quest'anno (3827) va quindi posto in relazione in buona parte al maggior numero di ore di osservazione compiute: il dato numerico si colloca in realtà, quando rapportato al numero di ore dedicate all'osservazione (oltre 24 osservazioni/ora), nel range compreso tra il minimo di poco più di 14 osservazioni/ora (anno 1999) ed il massimo di quasi 39 osservazioni/ora (anno 2000).

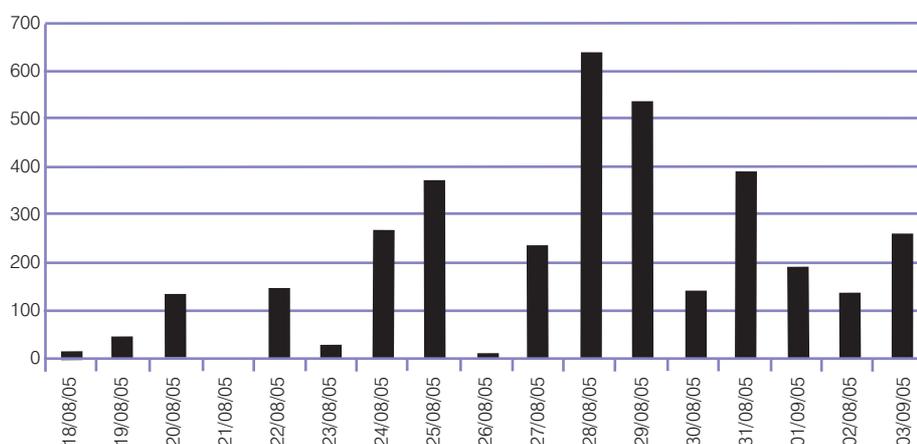
Il monitoraggio è stato condotto continuativamente dal 18 agosto al 3 settembre, con due ulteriori uscite il 5 e l'8 settembre, che non hanno portato risultati in sé numericamente consistenti in termini di osservazioni compiute.

3586 osservazioni, pari al 94%, sono state riferite al Falco pecchialo mentre, fra le osservazioni di un certo interesse, si segnalano quelle relative al Biancone (10), alla Cicogna nera (3) e, per la prima volta nel corso del monitoraggio su questo sito, all'Aquila minore (1).

Il picco di osservazioni di F. pecchialo si è avuto

il giorno 28 agosto (643 osservazioni); il periodo di tre giorni maggiormente "proficuo" è risultato inoltre quello compreso tra il 27 ed il 29 del mese, con un numero complessivo di osservazioni pari a 1416 (quasi il 40% del totale di F. pecchialo) dato pienamente in linea con quanto rilevato gli anni passati vedi grafico. Di seguito riportiamo la sintesi delle osservazioni del 2005:

Specie	N. osservazioni
Falco pecchialo	3586
Nibbio bruno	8
Biancone	10
Falco di palude	3
Albanella sp.	2
Poiana	49
Sparviere	20
Gheppio	27
Aquila minore	1
Astore	11
Cicogna bianca	2
Cicogna nera	3
Rapaci indeterminati	105
TOTALE	3827



Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 3 Valle Po, Parco Fluviale del Po - Tratto Cuneese CN: Servizio di Vigilanza, vigilanza@parcodelpocn.it
- 4 Valle Stura di Demonte, Parco Naturale Alpi Marittime CN: Luca Giraudo, parcalma.scientifico@tin.it
- 5 Arenzano, Parco Naturale del Beigua GE: LIPU - Parco Naturale del Beigua, Luca Baghino, lbaghino@libero.it
- 7 Alpi Apuane LU: Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it
- 8 Colline moreniche del Garda BS: Gruppo Ricerche Avifauna, Arturo Gargioni, agargioni@libero.it
- 9 Parco Alto Garda BS: Coordinamento Faunistico Benacense, Rocco Leo, gufo.reale@tin.it
- 10 Prealpi Venete TV: Associazione Faunisti Veneti, Francesco Mezzavilla, f.mezza@libero.it
- 11 Parco Nazionale Arcipelago Toscano LI: WWF Toscana - EBN Italia, Lorenzo Vanni, lore.vanni@tiscalinet.it
- 21 Costa Azzurra, Nizza 06 F: Michel Belaud, belaud.michel@wanadoo.fr
- 27 Appennino parmense PR: LIPU, Franco Roscelli, subbuteo@interfree.it
- 28 Colline Iodigiane MI: G.R.O.L. , Marco Siliprandi, grl.lodi@virgilio.it
- 29 Appennino Tosco-Emiliano BO: As.O.E.R., Mario Bonora, mariobonora@hotmail.com

“Info Migrans”, oltre essere il notiziario del Progetto Migrans, rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s’interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra. Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Roberto Toffoli, Consulente ornitofauna

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime



Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all’indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime – Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (Cn), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail parcalma.scientifico@tin.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:

autore, *titolo*, in “Info Migrans” n. 16 Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2006.